

Il ministro ospite alla ritrovata Festa dell'Unità: «Con Veltroni anche Prodi sarà più forte»

POLITICA
CENTROSINISTRA

Gran sorrisi di Tonini e Kessler ma volti assai più di maniera per i segretari Ds e Margherita

Melandri benedice il Pd in Trentino

Andreolli e Lunelli per la prima volta sotto le nuove bandiere

di Gianpaolo Tessari

TRENTO. Prima uscita pubblica, madrina il ministro Giovanna Melandri, per il Partito democratico in Trentino. Sul palco della rinata Festa dell'Unità (sino a domani a Trento fiere) si sono ritrovati i segretari di Ds e Margherita con il senatore Tonini e l'Alto Commissario Kessler. Se gli ultimi due, e la Melandri, sono sono enza tema di smentita degli entusiasti promotori del Pd lo stesso non si può dire per Andreolli e soprattutto per Lunelli, al tavolo con un'espressione che diceva più di tante parole.

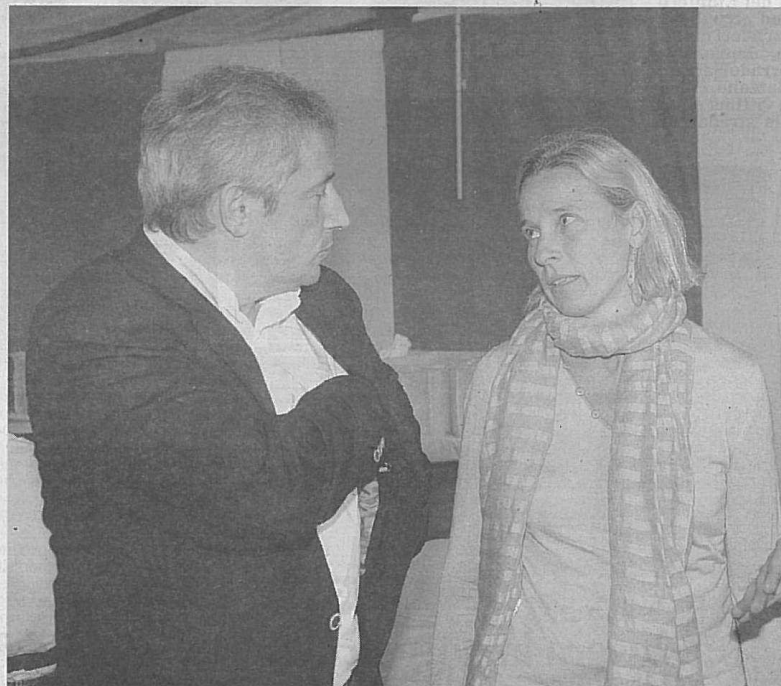
Di certo l'orizzonte del Partito democratico riempie di entusiasmo la ministro allo sport e alle politiche giovanili. Fatto ancora più evidente se la leadership della nuova creatura di centrosinistra arderà a Walter Veltroni, da sempre amico della Melandri. Per il Pd la bionda ministro, in maglia lilla e pashmina celeste, ha sacrificato un'ora e mezzo del già razionato tempo che può dedicare alla figlia Maddalena.

La Melandri è salita in Trentino questo week-end per stare proprio con "Maddi", impegnata a Fai in uno stage di ginnastica con l'olimpionico Yuri Chechi: «In vista del 14 ottobre dovremo tutti sottrarre del tempo alle vacanze. Del resto nella storia della Repubblica italiana non è mai nato un partito nel modo in cui sta nascendo il Partito democratico, cioè attraverso un processo del tutto inedito come le pri-

marie del 14 ottobre, alle quali chiameremo milioni di italiani a contribuire all'atto fondativo del nuovo partito. In modo molto diverso è nata Forza Italia: si è trattato di un progetto di marketing, di un'azienda, attorno ad un leader. Siamo nel mezzo di un cammino importante e appassionante - ha aggiunto il ministro - . Credo che il Partito democratico sia una grande scommessa per rigenerare la cultura politica di questo Paese e anche per rendere più forte e convinta l'azione di governo».

Giovanna Melandri ha poi affermato che «Walter Veltroni è un ottimo candidato per la segreteria del partito, perché è uno dei dirigenti del centrosinistra che da sempre ha investito sul progetto ed è un uomo dell'innovazione che ha tutte le carte in regola per essere il primo leader del Partito democratico nel no-

stro Paese e con la sua leadership anche il governo Prodi sarà più forte».



Una curiosa espressione di Giovanna Melandri verso il segretario dei Ds Andreolli: più convinto del Pd?

ni. Credo che i giovani e le donne debbano essere il cuore del Partito Democratico: la Costituente dovrà comprenderne almeno la metà ed un terzo dovrà invece essere di giovani».

Per la Melandri il Pd, infine, non dovrà essere, anzi «non sarà un partito moderato. Non dovrà essere una formazione che si inchina rive-

rente e silente ma che dovrà fare delle riforme radicali. Una? Quella degli ordini professionali, un vero e proprio tappo che nei fatti rende impossibile la mobilità sociale per i giovani». Applausi convinti di Tonini, pluricitato dalla ministro nel suo intervento, e di Kessler. Dei due segretari si è detto. La via trentina è da tracciare.

nte e silente ma che dovrà fare delle riforme radicali. Una? Quella degli ordini professionali, un vero e proprio tappo che nei fatti rende impossibile la mobilità sociale per i giovani». Applausi convinti di Tonini, pluricitato dalla ministro nel suo intervento, e di Kessler. Dei due segretari si è detto. La via trentina è da tracciare.